



trevisoservizi[®]
Società del Comune di Treviso

PRESS REVIEW
AGO 2008





La Tribuna

2 Agosto 2008 - Cronaca

Visentin al timone della TrevisoServizi

Nonni eco-vigile a guardia dei cassonetti, telecamere installate nelle isole ecologiche più prese di mira dai vandali e dai residenti di altri Comuni che vengono a Treviso per depositare i rifiuti - di nascosto, perchè è vietato - per pagare a casa loro tasse rifiuti meno salate. E una sfida: capire se anche nel capoluogo può essere avviata la raccolta differenziata. Sono alcune idee - «Tutte da vagliare insieme alla giunta» - del neopresidente della TrevisoServizi Mirco Visentin, insediatosi giovedì dopo il sostanziale via libera dell'ultimo consiglio comunale. Visentin ha assunto l'incarico dopo le dimissioni del suo predecessore Luca Vettor, oggi capo di gabinetto in Provincia. E siccome non vuole uscire dal consiglio comunale, «almeno per il primo anno», per legge, farà gratuitamente il presidente della società. Già in programma, per lunedì, un incontro con i capistruttura della società municipalizzata che si occupa, oltre che di rifiuti, anche di cimiteri, sfalci e logistica. Visentin viene così premiato per l'ottimo risultato elettorale ottenuto alle scorse amministrative, con la lista targata Gentilini. Un Visentin che in prima battuta avrebbe voluto fare il presidente del consiglio comunale, ma che poi ha dovuto soccombere alle logiche che hanno portato l'asse Lega-Pdl a Ca' Sugana. Lui ha incassato, in paziente attesa di un risarcimento da parte del sindaco Gobbo. E' arrivato. Contento? «E' un ruolo molto impegnativo, ringrazio la Lega per la fiducia accordatami - dice Visentin - il mio principale interlocutore per la gestione della questione rifiuti, oltre ovviamente al Comune, sarà la Provincia. Raccolta differenziata anche a Treviso? Bisogna essere sicuri che i costi non superino i benefici. Ma il progetto merita almeno una riflessione». Il tutto però, sottolinea Visentin, senza scarti in avanti: «Sarò sempre in linea con la Lega e il volere della giunta Gobbo». (a.z.)



La Tribuna

3 Agosto 2008 - Cronaca

Vandali in crematorio, chieste le telecamere

Un impianto di video sorveglianza al crematorio di Santa Bona. E' la proposta del neopresidente della TrevisoServizi Mirco Visentin all'indomani del raid vandalico operato nella notte tra venerdì e sabato. Ignoti, si sono introdotti nel giardino del cimitero probabilmente con l'intenzione di rubare una delle auto di servizio della Trevisoservizi. Dopo aver armeggiato a lungo, ma senza risultato, per provare ad accendere la vettura senza le chiavi, i vandali si sono diretti verso il Supremum Vale. Qui hanno forzato la serratura d'ingresso, aperto a forza la porta che conduceva alle caldaie e puntato verso gli uffici. Una volta sfondata la porta, sono stati sorpresi e messi in fuga dall'allarme. «Non potevano che essere balordi - dice il neo presidente - Nel crematorio c'è poco nulla da rubare. Ma visto che la struttura sta per andare ormai a pieno regime, mi metterò in azione per installare un sistema di video sorveglianza». (f.d.w.)



La Tribuna

9 Agosto 2008 - Cronaca

Incendio al deposito di TrevisoServizi

Incendio doloso ieri pomeriggio alla «TrevisoServizi». Ignoti sono entrati nella zona dove viene accumulata la carta da macero dietro la dogana alla Porta del Leon e hanno appiccato il fuoco. L'incendio divampato intorno alle 15,30 si è esteso nel giro di pochissimo tempo e le fiamme si sono alzate piuttosto alte. L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Treviso. Arrivato anche il presidente della «TrevisoServizi», Mirco Visentin che ha seguito le operazioni dei pompieri. Il fuoco è stato spento nel giro di poco tempo. A parte la distruzione della carta non ci sono stati altri danni. Nessun dubbio sull'origine dolosa dell'incendio appiccato ieri pomeriggio. «Si è trattato senz'altro di una bravata - si è affrettato a dire Visentin, mentre i vigili del fuoco lasciavano la sede - non abbiamo mai ricevuto minacce e nessun tipo di avvertimento. Qualcuno si è voluto divertire in questo modo». Gli accertamenti sono comunque in corso per capire chi può aver fatto un falò con la carta da macero. Il cumulo delle operazioni di riciclaggio. «Purtroppo - ha detto sempre Visentin - telecamere non ci sono in quell'area. Le stavamo installando proprio in questo periodo, ma ancora non sono operative». Ma il volto dei piromani può essere rimasto impresso su altre telecamere che si trovano in quella zona. Sul posto sono intervenute anche un paio di Volanti. Gli agenti hanno già eseguito un sopralluogo. Sempre a proposito di incendi dolosi la scorsa notte era scattato un nuovo allarme. Nella zona di San Liberale sono stati dati alle fiamme tre cassonetti dei rifiuti: in viale Europa, via Liguria e via Germania. Anche in quel caso, nessun dubbio sull'origine dolosa. Una situazione più a rischio, comunque, visto che i cassonetti incendiati si trovavano in pieno centro abitato e molto vicini alle abitazioni. Erano stati alcuni automobilisti a dare l'allarme dopo che si erano ritrovati una barriera di fumo. (Fiammetta Cupellaro)



La Tribuna

9 Agosto 2008 - Cronaca

Vie le alghe dal Siletto, ma il personale non basta

Sono arrivati, finalmente. Gli operai della Trevisoservizi, per conto del Comune, sono intervenuti sul Siletto, carico d'alghe al punto tale da mostrare, a galla, un vero tappeto verde. Da qualche tempo ci passeggiavano beate anche le pantegane, per non parlare di tutta la melma degli scarichi (in centro a Treviso le fognature non ci sono) che si fermava tra la vegetazione. Il «barchino», vecchia carrettina, ha fatto il suo dovere e adesso il fiume è stato liberato. Ma è stata tutta la gestione del "verde acquatico" a soffrire in questa primavera-estate. Innanzitutto perchè la gestione dello sfalcio delle alghe non è unica: alcuni corsi (il Sile ad esempio) sono di competenza del Genio Civile, altri (le fosse delle mura, ma solo l'asse principale: quando c'è biforcazione, come dalle parti di San Tomaso, subentra anche il Genio, cui tocca il "fosso interno") toccano al Comune, che naturalmente ha dato il tutto in gestione alla partecipata Trevisoservizi. Così il lavoro non può procedere in maniera organica. Inoltre le rive vengono sfalciate dagli operai del verde pubblico, mentre l'interno dei corsi d'acqua è di competenza del verde "acquatico". In questo quadro va segnalato che esiste una disparità di forze impiegate: a parità di metri quadri da curare, i giardinieri di terra sono 22, mentre quelli del «barchino» sono tre. Quest'anno, inoltre, a rompere le uova nel paniere c'è stata una primavera molto piovosa, che ha fatto vegetare a dismisura il verde "di terra". In concomitanza, alcuni operai di questo hanno dato forfait perchè ammalati. Le assenze - sovrapposte luna all'altra - si sono fatte sentire e si è dovuto correre ai ripari, stornando, di volta in volta, uno o due uomini dal barchino. Nel frattempo l'estate bollente - come succede al mare - ha fatto vegetare a dismisura le alghe nei fiumi. Coincidenze «maledette», certo. Il risultato è stato, comunque, un allarme alghe con contorno di puzze, pantegane e zanzare. Ed è questo che hanno visto i cittadini.



La Tribuna

12 Agosto 2008 - Cronaca

Piazza pulita alle Ciardi: via 13 alberi

Nonostante il caldo lavoreranno di buona lena le motoseghe della TrevisoServizi. Entro pochi giorni, gli operai abatteranno 13 alberi all'interno del cortile delle scuole elementari Ciardi di via Leonardo da Vinci e 3 piante della storica cornice verde che sorge lungo le mura di Treviso. A far le spese di questo secondo intervento sarà soprattutto il grande albero che cresce all'angolo del bastione San Marco, a pochi passi da porta Santi Quaranta. Le analisi compiute dai tecnici della TrevisoServizi hanno messo in luce come la malattia (del tutto simile a una carie) lo stesse consumando dall'interno rendendolo di fatto pericoloso se sollecitato da forte vento. Diversa invece la questione per le 13 piante della Ciardi, che rendevano più piacevole la ricreazione all'aperto dei bambini. Le motoseghe abatteranno tre salici, quattro tigli, un pino e cinque alberi da frutto. Alcuni di questi sono stati visitati e ritenuti tanto malati da dover essere eliminati, altri invece hanno avuto la sfortuna di crescere in quella porzione di terreno che rientra nel piano di bonifica ed è destinato ad essere prelevato, eliminato e sostituito purtroppo senza l'«allegato arboreo». (f.d.w.)



La Tribuna

19 Agosto 2008 - Cronaca

Due raid, devastati Actt e TrevisoServizi

TrevisoServizi ancora nel mirino di ladri e vandali, è la terza volta in meno di un mese. Ma questa volta le telecamere a circuito chiuso della sede della società che si occupa di asporto rifiuti, cimiteri e verde pubblico hanno immortalato il raid e, forse, permetteranno alle forze dell'ordine di risalire ai responsabili del gesto. Domenica notte (ma il raid potrebbe risalire alla notte precedente) la sede di San Giuseppe della TrevisoServizi, vicino alla Porta del Leòn, è stata oggetto di un raid che ha provocato danni ingenti, quantificati in prima battuta in circa 30 mila euro. E' stato infatti completamente distrutto il costoso sistema di allarme della sede, danneggiati gli infissi, scassinate le serrature dei cassetti delle scrivanie e una cassaforte. Alla fine i ladri se ne sono andati con poche centinaia di euro, scovate in un cassetto. Poi hanno preso di mira, ai piani superiori dell'immobile, anche la sede di Treviso Sinergia e alcuni uffici del Comune. Si sono infine spostati nelle vicine officine dell'Actt, dove hanno provocato altri danni. Il raid ha costretto il presidente della TrevisoServizi Mirco Visentin a tornare in fretta e furia dalle ferie. Ieri mattina, al suo arrivo, ha trovato la polizia già al lavoro. «Sono demoralizzato - diceva ieri Visentin a botta calda - In poche settimane è già il terzo danneggiamento subito dalla TrevisoServizi. La cosa che fa più dispiacere è che stiamo parlando di danni a un patrimonio pubblico». Sul posto si è recato anche il sindaco Gobbo, amareggiato quanto Visentin dell'accaduto. Lo scorso 8 agosto un incendio doloso aveva danneggiato l'area della TrevisoServizi in cui viene depositata la carta da macero, sempre dietro la dogana alla Porta del Leon. Prima ancora, il 2 agosto, altro raid vandalico, sempre nella notte, ai danni del forno crematorio della città, struttura gestita sempre dalla TrevisoServizi: forzata la serratura d'ingresso, aperta a forza la porta che conduce alle caldaie e messi a soqquadro gli uffici. Una volta sfondata la porta, però, i ladri vennero messi in fuga dall'allarme. La scorsa notte, invece, per prima cosa si sono premurati di mettere fuori uso l'impianto di allarme della sede principale. E così hanno lavorato indisturbati, segno che non si tratterebbe di semplici teppisti ma di una banda organizzata. Che pare proprio aver preso di mira la TrevisoServizi. Una bella grana, per il neopresidente della società Mirco Visentin. (a.z.)



La Tribuna

20 Agosto 2008 - Cronaca

TrevisoServizi, giro di vite sulla sicurezza

Vandalismi con furto alla TrevisoServizi: ieri i vertici della società municipalizzata si sono incontrati con i rappresentanti di Treviso Sinergie (società ospitata nello stesso immobile della TrevisoServizi) e Comune per fare il punto. E' nato un gruppo di lavoro sulla sicurezza, che a settembre elaborerà un nuovo piano per proteggere la sede, che si trova in zona dogana, da nuovi raid dei ladri. Le telecamere ci sono già, e infatti nella notte di domenica hanno immortalato i ladri che hanno assaltato la TrevisoServizi penetrando negli uffici e provocando danni per 30mila euro. L'intenzione è quella di collegarle alla centrale operativa della polizia municipale, già in rete con questura e carabinieri. Obiettivo: permettere l'immediato intervento delle forze dell'ordine. Anche perché non bastano i sistemi di allarme: domenica notte, quello della TrevisoServizi è stato manomesso, quindi distrutto a mazzate prima del raid. E infatti, fino a che non verrà installato un nuovo impianto, sul posto ci sarà una guardia giurata armata. Ma la vigilanza continua è troppo costosa: le telecamere collegate con i vigili urbani restano la soluzione migliore. Resta la preoccupazione del neopresidente della TrevisoServizi, Mirco Visentin: «Faremo in modo che simili raid non si ripetano. I vandali hanno danneggiato materiale che appartiene alla comunità, e quindi faranno spendere altri soldi pubblici per rimettere tutto in ordine». I vandali hanno preso di mira anche la vicina officina dell'Actt, ma l'azienda partecipata dal Comune ieri non era presente al vertice, dato che non occupa - contrariamente alla TrevisoServizi - un immobile di proprietà del Comune. Del blitz di domenica notte si è interessato in prima persona anche il vicesindaco Giancarlo Gentilini, infuriatosi per la «calata dei barbari» alla sede della TrevisoServizi. (a.z.)